

LA PROCEDURA DI DONAZIONE NELL'AZIENDA ULSS N.6

La procedura prende avvio presso il Servizio Trasfusionale, nell'Ospedale di Camposampiero o di Cittadella.

1. Colloquio di selezione. La mamma, dopo la 34ª settimana di gravidanza, prenota telefonicamente o di persona, una valutazione. In tale occasione compila un questionario sanitario, sottoscrive il consenso informato alla donazione e ha un colloquio riservato con il Medico, al quale spetta il giudizio di idoneità. Attraverso il sangue cordonale infatti possono essere trasmesse malattie infettive e/o genetiche. Per evitare rischi al ricevente, è necessario quindi verificare lo stato di salute dei genitori, attraverso colloqui di controllo e test di laboratorio. In particolare **non è possibile la donazione quando la mamma e/o il papà sono affetti da malattie infettive** (epatite B e C, malattie veneree, AIDS, ecc.) o sono esposti occasionalmente o continuamente a **rischi infettivi** (comportamenti sessuali a rischio, uso di droghe, uso di steroidi a scopo di culturismo fisico, soggiorni recenti in Paesi ad elevata endemia per malattie tropicali, ecc). Anche la presenza di malattie **genetiche** o del **sistema immunitario** escludono dalla donazione.

PRENOTAZIONI PER LA VALUTAZIONE

Ore 11.00 - 12.30, dal lunedì al venerdì
Presso le Segreterie del Servizio Trasfusionale.

ORARIO PER I COLLOQUI

Ore 10.30 -11.00 lunedì - giovedì
Presso il Servizio Trasfusionale di Camposampiero
Ore 11.30 -12.30 lunedì - mercoledì - venerdì
Presso il Servizio Trasfusionale di Cittadella

2. Donazione. Può avvenire solo quando la gravidanza ed il parto hanno uno svolgimento fisiologico e l'orario di nascita è compreso tra le ore 12 del sabato e le ore 10,30 del venerdì. La Banca del cordone, tra le unità ricevute, congela e conserva solo le donazioni dal contenuto in cellule staminali adeguato per un trapianto.

3. Ricontrollo a sei/dodici mesi. Il Servizio Trasfusionale, dopo sei mesi dalla donazione, contatta **solo** le donatrici delle unità risultate idonee alla crioconservazione. Per la definitiva disponibilità al trapianto delle cellule donate, è necessario infatti un ricontrollo della mamma (esami di laboratorio e storia clinica). Mentre è sufficiente la copia del bilancio di salute per certificare lo stato di salute del bambino. La data del ricontrollo è concordata con la mamma.

La procedura sopra descritta riguarda la donazione di sangue cordonale solidaristica, a disposizione cioè, di tutti gli eventuali pazienti compatibili. Non si applica perciò, alle raccolte autologhe, che hanno un significato diverso.

Ogni mamma,

*donando
il sangue cordonale-placentare ,
ha la possibilità di vivere
un'esperienza unica:
dare la vita al proprio figlio
e ridonare la vita ad un'altra persona
in attesa di trapianto.*



REGIONE DEL VENETO



ULSS6
EUGANEA

U.O.C.
MEDICINA TRASFUSIONALE

Area Grigia

P.O. di Camposampiero
Via P. Cosma, 1
35012 Camposampiero / PD
Tel. 049/932.48.52

trasfusionale_csp@aulss6.veneto.it

Area Gialla

P.O. di Cittadella
Via Riva Ospedale, 13
35013 Cittadella / PD
Tel. 049.942.48.77

trasfusionale_cit@aulss6.veneto.it

Donazione solidaristica

CELLULE STAMINALI CORDONALI

=



DONARE LA VITA

Prefazione

Il sangue del cordone ombelicale rappresenta una importante fonte di cellule staminali emopoietiche (CSE) utilizzabili ai fini del trapianto in patologie che si giovano di questo approccio terapeutico. In ragione dell'alta valenza scientifica e sociale della donazione del cordone ombelicale, per favorire ed incentivare la raccolta e la conservazione delle unità di sangue cordonale, la Regione Veneto ha emanato la legge regionale 16 agosto 1999, n.38, recante "Norme regionali in materia di istituzione di banche per la conservazione di cordoni ombelicali a fini di trapianto", in attuazione DM 2/11/2015, n. 69, recante "Disciplina per le attività trasfusionali relative al sangue umano ed ai suoi componenti e per la produzione di plasmaderivati". La Regione Veneto ha ravvisato l'opportunità di strutturare l'attività di raccolta e conservazione del sangue cordonale su bacini di utenza adeguatamente dimensionati, per ragioni di efficienza operativa, di qualità degli standard e di economicità, prevedendo la costruzione di una rete di raccolta di sangue placentare al fine di garantire a tutte le partorienti, che rispondono ai requisiti previsti dalla normativa vigente, la possibilità di operare la scelta della donazione volontaria del sangue cordonale ombelicale. L'ordinanza del Ministero della Salute del febbraio 2009 conferma che l'attività di conservazione del cordone ombelicale è effettuata esclusivamente dalle banche di strutture pubbliche ed assimilate. Per quanto riguarda la conservazione del cordone a seguito di donazioni, senza oneri a carico delle donatrici, essa è possibile nei seguenti casi:

- per uso allogeneico, a scopo solidaristico;
 - per uso dedicato, al proprio neonato o a consanguineo affetto da patologia in atto al momento della raccolta del cordone, per la quale può essere utile un eventuale trapianto di cellule cordonali;
 - per uso dedicato, nel caso di famiglie ad alto rischio di avere figli affetti da malattie geneticamente determinate per le quali risulta appropriato il trapianto.
- La Regione Veneto offre alle partorienti la disponibilità della propria rete di banche del sangue cordonale, collocate presso le Aziende di Padova, Treviso e Verona.

COS'È IL SANGUE CORDONALE

Al termine del parto, dopo che il cordone ombelicale del neonato è stato reciso, nei vasi cordonali rimane una quota di sangue, generalmente considerata prodotto di scarto. Questo sangue è ricco di CSE che possono essere utilizzate per il trapianto di pazienti con leucemia o per altre gravi malattie ematologiche e onco-ematologiche.

COME VIENE USATO

Nel trapianto vengono sostituite le cellule "malate" con le CSE del sangue cordonale per ricostruire nel paziente un nuovo sistema emopoietico. Oltre ventimila sono i trapianti eseguiti con successo, soprattutto in bambini e giovani. Le CSE del cordone ombelicale sono utilizzate nel trapianto come fonte alternativa alla usuale donazione di midollo osseo.

I vantaggi sono:

- a) L'immediata disponibilità rispetto al midollo osseo; mentre per identificare un donatore compatibile il tempo richiesto è mediamente 2-3 mesi, per un trapianto di CSE da cordone si è nell'ordine di 30-40 giorni. Il risparmio di tempo di questa entità, in patologie che spesso rappresentano un'urgenza trapiantologia è un vantaggio molto importante per il malato;
- b) La riduzione/l'assenza del rischio di infezioni
- c) La possibilità di effettuare il trapianto anche in coppie in cui il donatore ed il ricevente non siano perfettamente HLA compatibili. Questo è possibile grazie ad una maggiore immaturità di queste cellule, specie quelle immunocompetenti, caratteristica che ha come conseguenza una ridotta capacità di attuare l'aggressione immunologica contro i tessuti del trapianto.

Gli svantaggi sono:

- a) Quantità relativamente piccola di CSE contenuta in una unità di sangue cordonale che risulta spesso insufficiente per trapianto su pazienti adulti, o del peso superiore ai 40kg.
- b) Rischio maggiore di non attecchimento delle CSE trasfuse, per tempi di recupero dei globuli bianchi e piastrine più lunghi rispetto al trapianto di midollo; rischio maggiore di recidiva dopo il trapianto nelle malattie onco-ematologiche.
- c) Non è possibile ricorrere ad una seconda donazione dallo stesso donatore, in una eventuale ricaduta di

malattia del paziente, visto che il sangue placentare è una fonte unica e, per ora, ancora non riproducibile.

COS'È LA BANCA DEL SANGUE CORDONALE

La Banca è una Struttura Sanitaria pubblica, autorizzata dal Ministero e dalle Regioni che raccoglie, valida, caratterizza, conserva e distribuisce le **unità donate ai Centri di Trapianto, garantendone la tracciabilità, la qualità, l'idoneità e la sicurezza**. A queste banche sono collegati circa 270 centri di raccolta. Le banche registrano e inviano, tramite l'IBMDR di Genova, i dati delle unità alla rete mondiale per la donazione di cellule staminali denominata Bone Marrow Donors Worldwide (BMDW).

L'ATTIVITA' DELLE BANCHE ITALIANE È COORDINATA DAL CENTRO NAZIONALE TRAPIANTI E DAL CENTRO NAZIONALE SANGUE

Le banche italiane attive sono: 18

Padova - Cord blood Bank -tel. 049 8211490 mail: pdccb@unipd.it
Treviso - Verona - Milano - Torino - Pavia - Bologna - Genova - Firenze - Pisa - Roma (3 unità nella Banca del Lazio) - Pescara - Napoli - S.Giovanni Rotondo (FG) - Reggio Calabria - Sciaccia - Cagliari.

COME AVVIENE LA RACCOLTA?

Il sangue cordonale è raccolto con una tecnica semplice e priva di rischi per la mamma e per il neonato.

Dopo la nascita, il cordone ombelicale è reciso e un ostetrico esperto raccoglie il sangue residuo in un'apposita sacca sterile.

L'Unità di sangue è presa in carico dal Servizio Trasfusionale per le opportune verifiche: in Italia la donazione è soggetta alle regole e alle garanzie delle leggi trasfusionali vigenti.

Le unità raccolte nell'Azienda ULSS n. 6 EUGANEA, sono crioconservate e rese disponibili a livello nazionale e internazionale dall'Azienda Ospedaliera di Padova. L'attività della Banca di Cordone di Padova si basa, ad oggi, sulla conformità ai seguenti standard:

- Standard IBMDR (Italian Bone Marrow Donors Register)
- Norma UNI EN ISO 9001: 2008 (Certificazione aziendale)